

Protocollo n. 175/OP/od
Cagliari, 9 ottobre 2007

COMUNICATO STAMPA

Su scuola e formazione la Regione procede per tentativi. Passano gli anni cambiano gli assessori, ma il risultato è sempre lo stesso: parole molte, promesse tante, risultati niente o quasi. Così da anni. È il solito risultato scontato dell'assenza di una strategia condivisa, programmata, che riesce anche a rovinare sul nascere anche le migliori intenzioni. È il caso della recente conferenza regionale sulla scuola dove la Regione, come sempre in splendida solitudine, è riuscita a tenere lontana in un solo colpo Province, Comuni e parti sociali. Tutti quelli, cioè, che ricoprono ruoli e compiti determinanti nel sistema educativo sardo.

La Regione non può certo pensare che i molti problemi della scuola possano risolversi con discorsi propagandistici, anziché in tavoli tematici, calendarizzati, dove radiografare le situazioni e concordare e concertare per ogni emergenza settoriale i provvedimenti necessari.

Dopo poco meno di un mese dall'apertura del nuovo anno scolastico, la Sardegna è ripartita per una nuova avventura culturale, educativa e organizzativa nella stessa situazione di un paio di anni fa. Con un sistema cioè che continua a caratterizzarsi per un'alta dispersione scolastica, un preoccupante numero di bocciati, per il permanere di disfunzioni che condizionano vita e lavoro di oltre 40 mila operatori culturali, di oltre 200 mila studenti e altrettante famiglie.

Sono almeno tre gli strumenti attraverso i quali costruire la riforma del sistema scolastico regionale:

- Approvazione in Consiglio, dopo nuovi incontri con i sindacati, del disegno di legge di riordino del sistema scolastico e formativo sardo.
- Ridisegnare, dal basso, il sistema complessivo dell'istruzione nel segno dell'integrazione tra scuola pubblica, Università, formazione professionale, per favorire la crescita dei livelli di conoscenza e l'inserimento nel mondo del lavoro.
- Il sistema dell'istruzione deve inquadrarsi dentro lo sviluppo complessivo della Regione. Per questo motivo all'interno della nuova Intesa istituzionale di programma uno specifico tavolo dovrà riguardare, appunto, investimenti per rendere competitivo il sistema scolastico sardo.

Sul fronte della formazione professionale continuano a deludere e a non dare risultati gli incontri con l'Assessore del lavoro. Anche quello di lunedì 8 ottobre è stato senza esito. Degli impegni sottoscritti il 23 marzo e il 26 luglio di quest'anno, la Regione non è riuscita a realizzarne neanche uno. Per circa 60 lavoratori ex lege 42 impegnati temporaneamente nei centri regionali di formazione professionale, infatti, ne restano 640 sen-

1

za tutela. Una situazione insostenibile, che il sindacato non può accettare, segno della solita scarsa attenzione con cui si guarda ai problemi del lavoro e dell'incapacità di rispettare gli accordi sottoscritti.

Mentre sui problemi dello sviluppo industriale e infrastrutturale si sono approfondite - certamente da parte del sindacato - le cause della crisi e gli strumenti necessari per mettervi riparo nel breve e medio periodo, per quel che concerne invece la scuola e la formazione è urgente la definizione di una strategia di intervento che abbia come pre-messa il riconoscimento di una crisi senza precedenti.

Il documento di programmazione economica e finanziaria 2008 deve partire proprio dalle difficoltà e criticità dell'istruzione e della formazione nell'isola, non solo per gli interventi smantellativi attuati sulla formazione professionale, ma anche per la crisi che da tempo coinvolge il sistema dell'istruzione nell'isola, nonostante oasi di eccellenza.

La CISL regionale della Sardegna e la CISL Scuola, ritengono, dunque, indispensabile avviare una svolta - discussa e condivisa - che nel modificare positivamente il modello di sviluppo si faccia carico di una reale strategia che, sulla conoscenza, dia qualità all'istruzione, alla formazione e rapporti meglio e di più l'Università al mercato del lavoro.

CISL SCUOLA regionale Sardegna
(Enrico Frau)

Segreteria regionale CISL Sardegna
(Oriana Putzolu)